



Federazione GILDA UNAMS

→ Al Presidente della 7^a Commissione
Istruzione e Cultura del Senato della Repubblica
Senatore Mario Pittoni

→ Ai Senatori della 7^a Commissione
Istruzione e Cultura del Senato della Repubblica

Oggetto: *Memoria depositata in occasione dell'audizione della FGU-Gilda degli Insegnanti del 2 luglio 2019 presso l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi Parlamentari, della Commissione 7^a del Senato sullo Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al d.lgs. 13 aprile 2017 n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (Atto del Governo n. 86).*

Onorevole Senatore Presidente, onorevoli Senatrici e onorevoli Senatori,

la FGU-Gilda degli Insegnanti, in premessa, ribadisce che considera l'attuale legislazione italiana in materia di *"inclusione scolastica degli studenti con disabilità"* tra le più avanzate al mondo.

Allo stesso modo ci tiene a sottolineare la grande professionalità del personale scolastico e in particolare degli insegnanti italiani, di tutti i docenti di ogni ordine e grado sia di quelli specializzati che di quelli curricolari, già oggi messa in campo, con la sinergia di sensibilità e di partecipazione emotiva, nell'attuazione delle norme nella concretezza delle quotidiane attività di insegnamento.

Impegno e professionalità che molto spesso, purtroppo, non sono adeguatamente riconosciute dalle istituzioni e dalla società né in termini di valorizzazione sociale né tantomeno economica.

Questo non significa che anche un sistema di eccellenza non possa essere migliorato e corretto, per questo la FGU-Gilda degli Insegnanti ritiene che il d.lgs. con le disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 66/2017 possa essere l'occasione per intervenire sulle criticità che nel tempo si sono manifestate.

Rimane fermo che, proprio per la particolare importanza dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, vada difeso il principio costituzionale che definisce la Scuola e il Sistema di istruzione come un'Istituzione della Repubblica contro le contemporanee allettanti sirene della

Scuola come “quasi-servizio” alle dipendenze dell’utenza. Lo stesso principio che affida all’insegnante un mandato sociale che non può essere scambiato con il semplice e aziendalistico servizio all’utente.

Per questo se la collaborazione scuola-famiglia è sicuramente un elemento imprescindibile dell’attività di insegnamento che coinvolge alunne e alunni con disabilità è fondamentale definire con estrema precisione i compiti e i limiti della partecipazione e degli interventi di tutti i soggetti coinvolti. In particolare è necessario definire il ruolo e i limiti dell’intervento delle “Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative”, perché è indispensabile rispettare i diversi ruoli onde evitare che le buone intenzioni siano vanificate da una cattiva organizzazione. Nulla di più dannoso per le nostre alunne e i nostri alunni della confusione e della commistione dei ruoli che erodono l’autorevolezza sia della famiglia che dei docenti.

Nel merito delle proposte dello Schema di d.lgs. all’oggetto la FGU-Gilda degli Insegnanti ritiene positivo:

- il riferimento nell’art. 3, comma 1, al “principio di accomodamento ragionevole” già previsto dall’art. 2 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 3 marzo 2009, n.18. Principio che deve orientare l’intervento di Stato, Regioni ed Enti locali chiamati a garantire le prestazioni per l’inclusione scolastica;
- l’aver ripristinato all’art. 6, comma 10, la prerogativa della scuola di formulare la proposta per la quantificazione delle ore e delle altre misure necessarie a garantire il sostegno agli alunni con disabilità (la proposta è avanzata dal Gruppo di Lavoro Operativo e deve tenere conto del PEI);
- il richiamo dell’art. 3. Comma 1, al CCNL del Comparto istruzione e ricerca per quanto riguarda le modifiche al mansionario del personale non docente (che rimane materia contrattuale e non definita dalla legge);

- l'introduzione all'art. 5, comma 2, di un rappresentante della scuola nel gruppo di lavoro che definisce il Progetto individuale perché la presenza dell'insegnante specializzato garantisce l'effettiva aderenza alla realtà dell'inclusione scolastica;
- il rinvio dell'attuazione delle modifiche del d.lgs. 66/2017 all'a.s. 2020/2021, che permetta a tutti gli attori del sistema scolastico di prepararsi alle novità introdotte.

La FGU-Gilda degli Insegnanti rispetto alla proposta di Schema di d.lgs. all'oggetto rileva le seguenti significative criticità:

- la mancata semplificazione delle diverse procedure burocratiche previste a carico della scuola, degli insegnanti e delle famiglie dal d.lgs. 66/2017, anzi ci sembra che in alcune situazioni, come ad esempio per l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica o per la doppia stesura del PEI, l'iter sia stato reso più oneroso;
- la necessità di considerare nella composizione e nelle funzioni attribuite ai diversi gruppi di lavoro previsti dal d.lgs. la possibile sovrapposizione tra personale della scuola e funzioni dell'Amministrazione scolastica provinciale (si veda l'art. 8, comma 1, per il GIT) con possibili ricadute negative sull'organico delle scuole;
- la necessità di definire con precisione il ruolo e le forme della partecipazione delle "Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative" (quali sono i criteri per stabilire questa rappresentatività?) perché nel rispetto dei ruoli non vi sia sovrapposizione e non si creino le condizioni per situazioni conflittuali nelle scuole sulle problematiche delle alunne e degli alunni con disabilità;
- le risorse per un piano di formazione degli insegnanti e del personale non docente e per tutte le altre misure di accompagnamento, quantificate in 5,03 milioni di euro (meno di 600 euro per ogni scuola), sono assolutamente insufficienti anche solo per iniziare un discorso sulla formazione del personale. Infatti un serio discorso sulla formazione non solo pretende formatori all'altezza del compito, che vanno pagati, ma anche la necessità

di retribuire dignitosamente le ore di formazione del personale scolastico che non può, e non deve, svolgere le attività di formazione gratuitamente, oltre l'orario di lavoro stabilito dal CCNL. In ogni caso anche la formazione che è materia contrattuale dovrebbe essere un diritto/dovere e non un generico "obbligo";

- le norme sulla permanenza degli insegnanti nel posto di servizio, anche su posti di sostegno, sono materia contrattuale e andrebbero individuate nei relativi CCNI della mobilità, per questo è necessario siano espunte dall'art. 11, comma 1, tutte le indicazioni relative alle azioni del Dirigente scolastico e/o delle famiglie;
- anche per l'art. 14, comma 1, sull'istruzione domiciliare si deve ricordare che le modalità di utilizzo degli insegnanti e del personale scolastico sono materia contrattuale alla quale la legge deve rinviare affinché sia disciplinata per via contrattuale;
- risultano deboli, in mancanza di risorse adeguate, le norme che permettano di realizzare un piano di formazione e di reclutamento di tutti gli insegnanti specializzati necessari a coprire il fabbisogno dell'insegnamento di sostegno, che non può essere sostituito dalla formazione sulla disabilità degli insegnanti curricolari;
- molto grave è la mancanza di risorse sia economiche sia di organico per l'attuazione delle modifiche proposte al d.lgs 66/2017, infatti nei diversi articoli viene ripetuto più volte che i nuovi adempimenti devono essere svolti con le risorse disponibili a legislazione vigente, un po' come dire "fate le nozze coi fichi secchi";
- manca anche il riferimento all' indispensabile necessità di ridurre a 20 il numero degli alunni per le classi nelle quali sia inserito una/o alunna/o con disabilità;
- altrettanto grave è l'assegnazione di ulteriori compiti e incarichi per gli insegnanti senza la previsione e lo stanziamento di fondi per retribuire queste nuove attività professionali, significa chiedere al personale scolastico di assumersi gli incarichi e svolgerli gratuitamente.



In conclusione la FGU-Gilda degli Insegnanti ritiene sia indispensabile individuare le risorse economiche e di organico senza le quali risulta difficile dare attuazione allo Schema di integrazione e correzione del d.lgs. 66/2017, lasciando alla contrattazione l'individuazione dei carichi di lavoro e dei compensi per il personale interessato.

Cordialmente.

Roma, 2 luglio 2019

FGU – Gilda degli Insegnanti